

# Le stime Ora meno casi e decessi

## Gli esperti prevedono una flessione, ma è ancora necessaria prudenza

di **ENRICA BATTIFOGLIA**

**ROMA** Sono oltre 16 mila i nuovi casi positivi al virus registrati nelle ultime 24 ore in Italia, si riducono i ricoveri e finalmente anche i decessi; è incoraggiante anche lo scenario tracciato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), con casi e decessi in calo anche nelle prossime settimane e nessuna regione in rosso scuro. Tuttavia da parte degli esperti ci sono ancora molte perplessità perché i numeri dell'epidemia sono comunque alti e la curva potrebbe riprendere a salire con estrema facilità. I dati del ministero

della Salute indicano che i 16.232 nuovi casi segnano un aumento rispetto ai 13.844 del giorno precedente; sono stati individuati con 364.804 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 350.034 di 24 ore prima, e il tasso di positività è salito dal 3,9% al 4,4%. Registrano invece un segno meno i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, in calo di 55 unità. In 24 ore nel saldo giornaliero tra entrate e uscite; i nuovi ingressi sono però aumentati da 155 a 174 e il totale dei ricoverati è di 3.021. Nei reparti Covid i ricoverati sono stati 690 in meno, per un totale di 22.094. Sempre in 24 ore i decessi sono scesi da 364 a 360. I numeri sono alti, ma lo scenario presentato dall'Ecdc è decisamente ottimista e stima che in Italia il numero dei conta-

gi dovrebbe diminuire dai 103.366 registrati nella settimana dall'11 al 17 aprile a 78.220 nella settimana dal 9 al 15 maggio; nello stesso periodo, i decessi dovrebbero scendere da 2.753 a 1.835 a settimana. Inoltre nella mappa aggiornata non ci sono più regioni italiane colorate in rosso scuro. Osserva una graduale riduzione dei nuovi casi in Italia anche la Fondazione **Gimbe**, che nel suo monitoraggio relativo alla settimana dal 14 al 20 aprile rileva una diminuzione del 7,8% dei nuovi casi (90.030 rispetto a 106.326) e un calo del 17,5% i decessi (2.545 rispetto a 3.083). Ma, osserva, «la circolazione del virus nel nostro Paese rimane ancora sostenuta» e «il decreto aperture è un atto coraggioso sul filo del rasoio per rilan-

ciare le attività e placare le tensioni sociali ma se passa il mese saggio liberi tutti, la stagione estiva è a rischio». Sulla stessa linea il matematico **Giovanni Sebastiani**, secondo il quale i numeri dell'epidemia sono ancora troppo alti per poter riaprire senza dover richiudere a breve, seguendo così «una strategia perdente» e «ritardando le riaperture di un mese, a fine maggio, sarebbe possibile almeno completare la vaccinazione degli over 70 salvando migliaia di vite».



Un reparto di terapia intensiva (Ansa)



Peso: 23%